

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si restituiscono, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per una sfida

La strana mossa dei redattori dell'Unione ci sarebbe riuscita di sorpresa, se non avessimo saputo la ragione per cui essi hanno creduto di ricorrere a quella trovata!

E parliamo di sorpresa non potendo ammettere che essi abbiano potuto effettivamente ritenere che nel nostro articolo *Per una dimissione* vi sia offesa per il loro onore.

Non è stata mai nostra intenzione di offendere chicchessia, e che questo sia il nostro proposito lo dimostra il contenuto di quell'articolo, che non sappiamo spiegarci come abbia potuto urtare a tal segno i nervi dei Signori dell'Unione da indurli a chiedere nientemeno che una riparazione per le armi.

Da tre cartelli di sfida inviati al nostro Direttore abbiamo appreso che i redattori dell'Unione sono i Signori Giuseppe Barnaba, Alberto Chirico e Alberto De Pace, cosa che noi prima ignoravamo, ad accezione del Dott. Barnaba che non ha mai fatto un mistero.

Chi poteva quindi sognarsi per una polemica elettorale, di offendere nientemeno che l'onore di quei signori e di spostare una questione di carattere amministrativo in una questione personale?

Ma via, lasciamo da parte certe insinuazioni e certi atteggiamenti inopportuni, polemizziamo pure rispettando a vicenda le nostre persone e non spostiamo il vero significato di ciò che si scrive per creare incidenti ed equivoci fuori di luogo, o per altre ovvie ragioni.

L'articolo *incriminato* non è che una dovuta risposta a quanto *Vampa* scrisse a proposito delle dimissioni Fusco; se credete che contenga apprezzamenti errati ditelo, e noi con calma e se del caso replicheremo.

Se volete quindi ampia libertà nell'esprimere i vostri giudizi, lasciate che anche noi manifestiamo il nostro pensiero su quello che voi scrivete, ed astenetevi da manifestazioni minacciose e da inutili chissate.

Noi non temiamo né le une né le altre perché assumiamo sempre intera la responsabilità delle nostre affermazioni, quando queste sono lesive dell'altrui onorabilità, ma non possiamo prestarci agli infantili giuochetti elettorali che mirano solo a suscitare polemiche senza fine ed oziose discussioni.

Brindisi 9 Giugno 1910.

GIAN

Agli avversari dell'Unione diamo, con quest'articolo di Gian tutto ciò

che può soddisfare i gentiluomini. Non ci si può chiedere altro, né potremmo accontentarli, perché abbiamo anche noi la nostra cavalleria, che se non conosce il dogma ed i limiti di un codice, ha come nobile direttiva spirituale questi due concetti: *serietà* e *correttezza*.

La Città di Brindisi

Il Controllo dell'Opposizione!!

Martedì sera, nella tornata del Consiglio Comunale fu discusso il Conto morale e materiale del 1909.

L'Opposizione, che avrebbe dovuto sentire il dovere di intervenire in una seduta così importante, brillò invece per la sua assenza.

Tutto ciò è strano assai, e chi più ne soffre è la coerenza, perché dopo avere gradicato tanto nella discussione del Bilancio preventivo, si è stati poi costretti a rimanere muti come pesci in quella del Bilancio consuntivo!!

Ora, quando nella relazione del Conto morale e materiale che è l'atto più importante e più vulnerabile di un'Amministrazione, i Signori dell'opposizione disertano il loro banco di accusatori quando i Signori controllori degli atti amministrativi non esercitano un preciso sindacato ed una critica accurata, quando i rappresentanti dell'opposizione non giungono, dopo tanto affannarsi a stabilire alcun fatto nuovo a carico degli amministratori, e niente trovano a ridire sul conto morale e materiale che ad essi si presenta per controllo, allora vuol dire che questa opposizione è un semplice artificio scenico a base di grossi paroloni e di accuse meschine, fatta unicamente per gabbare... il prossimo e vuol dire ancora che non si agisce per amore della cosa pubblica, ma per odio alle persone; non si agisce per interesse del proprio (!!!) paese, ma per smania di salire al potere.

E questo già si sapeva...!!!

Duogian

IL COMIZIO DEI FERROVIERI

Come annunziammo nel passato numero, il giorno 5 corr. fu tenuto il Comizio pro ferrovieri.

Alle ore 10, l'Ing. Giuseppe Prampolini, innanzi ai rappresentanti delle Leghe locali intervenute con le rispettive bandiere, e ad un ristrettissimo numero d'interessati, aprì il Comizio ringraziando a nome della Camera del Lavoro le organizzazio-

ni popolari ed i cittadini convenuti. Rileva l'assenza completa della borghesia, e dice che l'agitazione del personale ferroviario non va a tutto vantaggio di quella classe soltanto, ma bensì di tutte le altre classi lavoratrici e del commercio: invita perciò i presenti alla solidarietà.

Scusa l'assenza dal Comizio dell'On. Nofri, il quale aveva telegrafato di non potervi intervenire perché occupato a Siena; e quindi propone la nomina d'un presidente, che viene eletto nella persona del medesimo Sig. Prampolini.

Prende poi la parola per i ferrovieri il Sig. Luigi Giudetti, il quale ricorda lo sciopero del 1907, biasimando la condotta allora tenuta contro di essi dall'On. Giolitti, in quell'epoca Presidente del Consiglio dei Ministri. Parla intorno al memoriale, ed illustra i seguenti desiderata:

1. Riammissione dei licenziati dallo Sciopero del 1907.
2. Amministrazione dei capitali degli istituti di previdenza;
3. Interpretazione autentica dell'art. 11 contro gli infortuni;
4. Miglioramenti economici e sociali.

A questo punto egli ricorda l'opera dell'on. Bertolini a pro dei ferrovieri, e i disegni di legge da lui presentati alla Camera e non discussi per l'improvvisa caduta del Ministero. Termina nella fiducia che l'on. Sacchi accoglierà benevolmente i loro desiderata.

Prende poi la parola il Signor Scelsa Celeste, macchinista, e parla in nome dei ferrovieri Brindisini, illustrando il loro stato economico facendo il confronto della paga che questi percepiscono in Italia con quella delle altre nazioni; ed aggiunge che col rincaro dei viveri, delle pigioni ecc. un ferroviere con L. 1,70, non può assolutamente vivere.

Parla del disservizio ferroviario, ed incita le classi operaie ad essere con loro solidali, nel caso si dovessero per la terza volta agitare. Confida che l'attuale ministero, e specialmente gli On. Sacchi e Luzzatti, prenderanno a cuore i loro interessi. Ricorda l'opera spesa in loro favore dall'on. Sacchi nel primo Ministero Sonnino, e termina coll'incitare i ferrovieri a cooperarsi affinché i loro desiderata vengano benevolmente accolti.

Parla quindi per i ferrovieri di Taranto il Signor Cicala Innocente, ricordando anch'egli lo sciopero del 1907.

S'intrattiene sui disastri ferroviari e sul modo come essi potrebbero essere evitati, affermando che vi sono dei mezzi scientifici di cui il governo

potrebbe avvalersi. Ricorda il disastro dell'Incoronata e le cause da cui derivò. Parla dei cantonieri, delle rotaie a cemento e della mancanza di mezzi telefonici con le case dei cantonieri. Conclude coll'incitare il ploretariato ad essere d'accordo con i ferrovieri nel chiedere i loro miglioramenti economici e sociali.

Riprende la parola l'Ing. Prampolini, che offre tutto l'appoggio al memoriale dei ferrovieri. Si intrattiene brevemente sulle Convenzioni marittime e sulla imminente lotta elettorale.

Quindi si vota il seguente Ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità.

« I cittadini e le leghe aderenti
« alla Camera del Lavoro di Brin-
« disi, adunati in pubblico ed im-
« pudente comizio il giorno 5 giugno;
« Riconoscendo l'assoluta necessità
« di provvedere ai miglioramenti eco-
« nomici e morali dei ferrovieri, e
« che l'amministrazione statale sia
« più chiara e benevola nelle sue
« attribuzioni per il benessere totale
« del paese;

« Fanno voti che mentre la Ca-
« mera con sollecitudine si occupi a
« discutere con serenità i loro desi-
« derata espressi in apposito memo-
« riale, possa in pari tempo soddi-
« sfare interamente alle loro mode-
« ste richieste ».

Alle ore 11,30 il comizio si sciolse nella più perfetta calma.

PER LA LIBERTÀ DI STAMPA

Di Toto Orlando, che con geniale simpatia di *verve* sa farci ammirare i suoi scritti, non possiamo occuparci come per una difesa. Egli è troppo cosciente di sé e dell'opera sua e sa farsi rispettare.

Colpiti anche noi dalle sue impressioni, oggi cogliamo l'occasione per fargli sapere che a Brindisi le eccezioni non costituiscono la regola.

Qui, come a Lecce ove egli si è formato il suo carattere battagliero, esiste la libertà di stampa in tutta la sua più ampia, serena ed operosa esplicazione.

La Redazione

Nel prossimo numero pubblicheremo la cronaca della settimana e i nomi dei nostri concittadini premiati per l'opera da loro prestata dopo il terremoto Calabro-Siculo.



L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. Inoffensivo, sopprime il Co-paibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome **MIDY**. Parfet, 8, r. Vivienne, la tutte le Farmacie.